

Protocollo tra
ANCI Piemonte – LEGA DELLE AUTONOMIE LOCALI Piemonte
CGIL CISL UIL Piemonte
sull'applicazione di criteri di valutazione della situazione economica
per la compartecipazione ai costi delle prestazioni sociali

CGIL-CISL-UIL del Piemonte e le Associazioni degli Enti Locali, coerentemente con gli obiettivi del PROTOCOLLO di Relazioni Sindacali sottoscritto il 16 ottobre 2006, si sono incontrati per affrontare le questioni relative alla "compartecipazione dei cittadini alla spesa; criteri e parametri omogenei per la misurazione dei redditi (ISEE)".

CGIL-CISL-UIL del Piemonte e le Associazioni degli Enti Locali propongono le seguenti linee di indirizzo, fermo restando il ruolo e l'autonomia decisionale delle Amministrazioni, al confronto che si è aperto sugli indirizzi e sulle scelte, a partire dalle politiche di bilancio, nei comuni piemontesi.

La riduzione delle risorse disponibili determinata dai vincoli relativi al risanamento finanziario e l'obiettivo di valorizzare il ruolo del "pubblico" difendendo, sviluppando e qualificando i servizi sociali, impone la necessità di rimodulare i criteri e le soglie di accesso alle prestazioni puntando prioritariamente a tutelare i redditi medio-bassi e contrastare, anche per questa, via la vulnerabilità sociale e l'emergere di condizioni nuove di povertà.

I vuoti legislativi Nazionali e Regionali lasciati aperti dalla L. 328/2000 sulla disciplina degli accessi e dell'eventuale compartecipazione degli utenti al costo dei servizi hanno determinato una situazione fortemente differenziata sul territorio, con una forte discrezionalità e disomogeneità nell'accesso ai servizi ed ai benefici del Welfare Locale.

1) NUOVE SOGLIE DI ACCESSO PER DIFENDERE I REDDITI PIU' BASSI


CGIL-CISL-UIL del Piemonte e le Associazioni degli Enti Locali, ritengono essenziale, giungere seppur con la necessaria gradualità ad armonizzare ed omogeneizzare le modalità di accesso alle prestazioni e i criteri di utilizzo dell'ISEE a partire dalle soglie di reddito che danno diritto alla esenzione ed alle agevolazioni nella compartecipazione alla spesa dei cittadini e sulle tariffe.

L'AREA DI ESENZIONE

Gli indicatori di povertà definiti dall'ISTAT per il 2005, così come la rimodulazione dell'Area No Tax operata dal Decreto Fiscale emanato dal Governo offrono utili parametri di riferimento per individuare la soglia di povertà al di sotto della quale praticare l'esenzione.

La "scala di equivalenza" dell'Istat posiziona attorno agli 8.000 Euro annui (valore ISEE) la soglia di povertà delle famiglie:

Ampiezza della famiglia	linea di povertà ISTAT reddito mensile	soglia di povertà reddito annuo	coefficiente ISEE	REDDITO ISEE (approssimato)
1	561,95	7.305,35	1,00	7.305,35
2	936,58	12.175,54	1,57	7.755,12
3	1.245,65	16.193,45	2,04	7.937,97
4	1.526,63	19.846,19	2,46	8.067,56
5	1.779,50	23.133,50	2,85	8.117,02

N. Olt

 1

CGIL-CISL-UIL del Piemonte e le Associazioni degli Enti Locali individuano nel valore ISEE di 8.000 Euro la soglia di reddito da considerare esente da ogni compartecipazione.

I Decreti Fiscali, insieme all'IRPEF, rimodulano anche l'area No-Tax (esente da tassazione) per categorie tenendo conto delle diverse modalità di formazione del reddito ai fini Irpef tra lavoro autonomo e dipendente.

Le soglie principali (4.800 Euro – Lavoratori Autonomi; 8.000 Euro – Lavoratori Dipendenti) possono diventare uno strumento permanente nella curva di progressione della compartecipazione ai costi per il cittadino, allo scopo di rendere più equa e solidale la pressione finanziaria sui cittadini e sulle famiglie.

Pertanto i Comuni, nella composizione delle tariffe / agevolazioni, concerteranno a livello locale la curva di progressione anche con riferimento alle soglie no tax area definite ai fini IRPEF.

L'AREA DI AGEVOLAZIONE

La seconda soglia da individuare è quella relativa alle fasce di reddito che sono più vulnerabili ed esposte al rischio di impoverimento, per ragioni economiche (precarietà, crisi, lavoro e reddito povero) o familiari (nascita figli, famiglie numerose, persone non autosufficienti, anziani) verso le quali è necessario anche a livello locale concentrare gli sforzi per offrire agevolazioni legate a condizioni anche provvisorie di necessità nell'arco della propria vita.

La soglia di reddito familiare che deve essere raggiunta in modo ancora significativo dalle agevolazioni è quella desumibile da un reddito di circa 40/45.000 Euro per una famiglia di 4 persone con i genitori che lavorano (operaio, commercio o lavoro precario) che rapportato agli indici di equivalenza ISEE rappresenta la fascia di reddito fino a 16.000 Euro ISEE.

Di conseguenza l'area che paga interamente la prestazione o la tariffa di compartecipazione definita dall'amministrazione deve essere superiore a questa soglia.

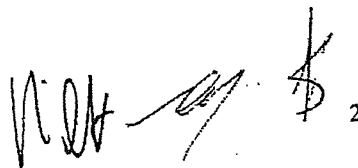
2) L'APPLICAZIONE DELL'ISEE

DAGLI SCAGLIONI ALLA TARIFFA LINEARE

Oggi l'utilizzo dell'ISEE da parte delle amministrazioni è prevalentemente legato alla definizione di scaglioni di reddito, cioè di gradini più o meno numerosi che rapportati al reddito fanno scattare il relativo incremento di tariffa.

L'inconveniente di tale applicazione risulta palese: è sufficiente un euro in più o in meno per passare nello scaglione superiore o inferiore, con una conseguente forte disparità di trattamento tra redditi e situazioni praticamente identiche.

Per questa ragione è più equo ricorrere alla Tariffa lineare magari espressa con una curva che parte dalla soglia di esenzione per arrivare alla tariffa piena, stabilendo per questa via un principio di progressività dell'imposta e di redistribuzione a tutela dei redditi più bassi, la curvatura della linea può essere adeguata alle reali necessità dell'amministrazione e dei bisogni dei cittadini e delle famiglie.

 2

GARANTIRE MAGGIORE EQUITÀ'

Tra i problemi applicativi dell'ISEE ne rimane aperto uno che dovrebbe presumibilmente trovare soluzione a livello nazionale relativo al fatto che l'ISEE non consente di detrarre dalla condizione economica valutata le spese che il nucleo familiare deve sostenere e che anche nella dichiarazione dei redditi sono riconosciute come detraibili (spese mediche, funerali, ecc.).

3) LOTTA ALL'ELUSIONE E ALL'EVASIONE FISCALE

CGIL-CISL-UIL del Piemonte e le Associazioni degli Enti Locali ritengono che l'estensione dell'utilizzo dell'ISEE è direttamente legato all'efficacia ed alla capacità di controllo esercitata dalle Amministrazioni sulle dichiarazioni degli utenti per colpire furbizie e malcostume che finiscono per sottrarre risorse pubbliche alle famiglie che ne hanno realmente bisogno.

L'esperienza di questi ultimi anni in alcuni Comuni ha dimostrato che l'intensificazione delle azioni di controllo ha generato ingenti recuperi da parte delle amministrazioni consentendo così una politica sociale più equa ed una maggiore diffusione dell'ISEE.

I CONTROLLI

A fianco dei controlli sostanziali effettuati dalla Guardia di Finanza il legislatore ha previsto anche dei "Controlli Formali" effettuati dagli Enti erogatori che devono essere programmati ed intensificati. La possibilità offerta dalla Legge Finanziaria di costituire delle Task-Force per l'accertamento e la certificazione, deve essere accompagnato dalla possibilità di accedere a Banche Dati informative aggiornate che oltre ai dati anagrafici, facilmente reperibili per i Comuni, consentano adeguate verifiche anche sul reddito e sul patrimonio immobiliare.

Un altro aspetto decisivo nella lotta all'elusione ed all'evasione fiscale è quello dell'informazione e di una campagna preventiva alla raccolta delle DSU che può rappresentare un deterrente efficace ai comportamenti illeciti.




Dal punto di vista degli indicatori possono essere utilizzati nuovi parametri di controllo, che se adeguatamente pubblicizzati possono svolgere una funzione deterrente alle frodi, allo scopo di contrastare l'elusione e l'evasione all'atto della dichiarazione. Qui di seguito ne indichiamo alcuni che possono essere utilizzati dalle amministrazioni.

STUDI DI SETTORE

Anche in coerenza con la legge che stabilisce che i lavoratori autonomi sono accertabili qualora per due periodi di imposta su tre consecutivi dichiarino ricavi non congrui rispetto ai ricavi puntuali degli "Studi di Settore", si possono utilizzare come punto di riferimento minimo proprio gli STUDI DI SETTORE, prevedendo un confronto con i dati dichiarati in sede di compilazione della Dichiarazione Sostitutiva Unica.

PATRIMONIO - CONSUMI

Quello del Patrimonio Mobiliare è l'altro aspetto su cui si concentrano le maggiori incongruenze ed anche oggettivamente il più difficile da verificare, ma che, tuttavia, è all'origine di differenze consistenti e significative nella disponibilità di reddito e nei consumi dei nuclei familiari. Il livello dei "Consumi" consente di leggere in modo più efficace la capacità di spesa reale delle famiglie.

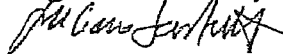
   3

Oltre al parametro relativo al valore del parco macchine/moto posseduto dal nucleo familiare, relativamente alla cilindrata ed all'età dei mezzi, che può rappresentare un indice utile per verificare la congruità della DSU, possono essere considerati anche altri indicatori: utenze domestiche, altri mezzi a motore, tipologie di abitazione.

Torino, 22 novembre 2007

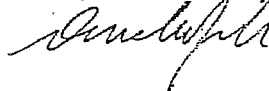
CGIL Piemonte

(Luciano Sartoratti)



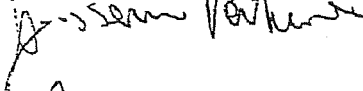
ANCI Piemonte

(Amalia Neirotti)



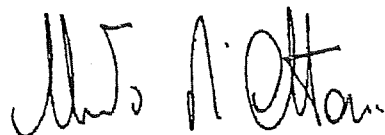
CISL Piemonte

(Giovanna Ventura)



Lega Autonomie Locali Piemonte

(Umberto D'Ottavio)



UIL Piemonte

(Lorenzo Cestari)

